

Martedì 30 settembre 2025

Sanità

Monitor e sensori sui pazienti Svolta hi-tech al pronto soccorso

• Il reparto è stato
dotato di un
nuovo sistema
all'avanguardia
donato dalla
Fondazione
Fabbricare Salute
MATTEO CAROLLO

Un nuovo sistema all'avanguardia per rendere più precisa ed efficiente l'assistenza ai pazienti più gravi in pronto soccorso. Frutto di una donazione di 172 mila euro da parte della Fondazione Fabbricare Salute, il sistema è stato inaugurato ieri all'ospedale di Santorso alla presenza di medici, infermieri, dell'assessore regionale alla sanità Manuela Lanzarin e del presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, dei vertici dell'Ulss 7, dei rappresentanti di Fabbricare Salute, delle categorie economiche e diversi sindaci, tra cui quello di Schio Cristina Marigo, presidente del distretto 2 della conferenza dei sindaci.

Il sistema, che si compone di 10 monitor e 2 defibrillatori completi di sensori e una centrale nella postazione di medici e infermieri, permette di visualizzare in un unico monitor i principali parametri del paziente; i dati possono essere consultati in tempo reale, avendo sempre la situazione clinica sotto controllo. I sensori possono essere mantenuti sul paziente anche durante gli spostamenti, garantendo così la continuità del monitoraggio e riducendo i tempi operativi. La

possibilità di registrare i dati consente un'analisi più completa delle condizioni del paziente in qualsiasi momento, individuando patologie sospette anche se si verificano mentre i sanitari stanno assistendo altre persone. «Si tratta di un salto di qualità nel sistema di monitoraggio - sottolinea la dottoressa Giulia Castiglione, direttore del pronto soccorso di Santorso - che d'ora in avanti potremo seguire con standard di sicurezza e tempestività maggiori. Poter monitorare da remoto i parametri vitali di ogni paziente critico significa garantire maggiore sicurezza. Gli stessi sanitari saranno più tutelati. Con il nuovo sistema possiamo attivare il monitoraggio fin dall'ingresso del paziente in ospedale e la registrazione può essere utile per una diagnosi più accurata».

«Ringrazio la Fondazione Fabbricare Salute per questa donazione - commenta il direttore generale Carlo Bramezza - che rappresenta un importante passo verso la riorganizzazione del monitoraggio clinico ospedaliero, nell'ottica di garantire standard assistenziali sempre più elevati e un'organizzazione più efficiente per il personale sanitario». «Oggi - ha sottolineato il presidente della Fondazione Pietro Sottori-

va - siamo orgogliosi di aver risposto all'esigenza di un'area come il pronto soccorso con una nuova tecnologia che farà la differenza. A sostenere assieme a noi questo ambizioso progetto ci sono la Bvr Banca veneto centrale rappresentata dal presidente Maurizio Salomoni Rigon, Ugo Zanrosso delle Fornaci Zanrosso di Malo, sempre pronto a sostenere il territorio e la famiglia Bulla di Rivit Spa, decisiva nel velocizzare e rendere concreta questa iniziativa». Dopo la benedizione del cappellano dell'ospedale don Stefano Bernardini, si è proceduto con il taglio del nastro. «Qui - ha commentato l'assessore Lanzarin - arrivano 70 mila pazienti l'anno, 190 al giorno, di cui 40 in codice rosso che hanno bisogno di assistenza importante; ora è garantita anche ai massimi livelli tecnologici. Fabbricare Salute ci ha dato un grande aiuto, al quale la Regione è pronta a rispondere, stanziando altri 100 mila euro per installare le stesse dotazioni in tutto il pronto soccorso».



È un salto di qualità e ora potremo seguire con standard di sicurezza e tempestività maggiori i pazienti

Giulia Castiglione
Direttore del
pronto soccorso



La consegna Il presidente di Fabbricare Salute Pietro Sottoriva illustra gli scopi della Fondazione CISCATO

L'AZIENDA

La scelta di Rivit «Impresa innovativa attenta al sociale»

Con la donazione che ha permesso di finanziare il nuovo sistema di monitoraggio al pronto soccorso, l'azienda Rivit spa vuole affermare la propria vocazione a essere non solo un'impresa solida e innovativa, ma anche un attore sociale responsabile «Crediamo che il benessere collettivo si costruisca anche attraverso interventi mirati e strutturati, contribuendo ad aggiungere tasselli tangibili "per la vita"».

«Fin dalla fondazione, nel 1960, Rivit si distingue per un forte senso di responsabilità sociale, divenendo nel 2023 società benefit, sancendo la propria volontà di generare valore non solo economico, ma anche sociale e ambientale. Un impegno che nel 2024 si era già concretizzato con un intervento di valore sociale, cioè la donazione finalizzata alla riqualificazione del "nucleo rosa" alla residenza per anziani "La Casa", in via Baratto a Schio. Ma.Ca.